1867

N° 57

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regnò con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 26 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3532 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° ottobre 1859, n° 3622;

Visto il R. decreto 29 giugno 1865, n° 2376;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca Nazionale in data 26 marzo 1861, con cui venne autorizzato il Consiglio superiore a proporre al Governo lo stabilimento di nuove sedi;

Vedute le deliberazioni del detto Consiglio superiore del 13 giugno e 31 ottobre 1866;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata a stabilire una sede in Venezia.

Art. 2. L'adunanza generale degli azionisti che per gli articoli 50, 51, 52 degli statuti della Banca Nazionale, e per l'art. 3 del R. decreto 29 giugno 1865, si tiene annualmente in Genova, Milano, Torino, Napoli, Palermo e Firenze, sarà pure tenuta in Venezia.

Art. 3. L'adunanza generale suddetta che giusta l'articolo 3 del R. decreto 29 giugno 1865, dovea tenersi in Firenze nel mese di giugno di ogni anno, avrà luogo in vece nel mese di febbraio.

Delle due sedute di detta adunanza generale quella destinata alla presentazione del bilancio ed al trattamento delle proposte d'interesse sociale precederà quella destinata soltanto alla rinnovazione del Consiglio di reggenza.

Le adunanze generali degli azionisti presso le altre sedi, avranno luogo:

In Genova nel mese di marzo;
In Milano » di aprile;
In Napoli » di maggio;
In Palermo » di giugno;
In Torino » di luglio e
In Venezia » di agosto.

Art. 4. Il Consiglio di reggenza della nuova sede in Venezia sarà provvisoriamente eletto dal Consiglio superiore, sino a che non si raduni l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia cioè fino al prossimo agosto, alla quale assemblea competerà la nomina del Consiglio definitivo.

Quest'ultimo eleggerà nel suo seno i tre reggenti che debbono entrare nel Consiglio superiore giusta il disposto dall'articolo 77 degli statuti e dall'articolo 4 del Regio decreto 29 giugno 1865 e comporlo unitamente agli eletti dagli attuali Consigli di reggenza di Genova, Milano, Torino, Napoli, Palermo e Firenze.

Art. 5. Le proposizioni ed osservazioni prese in considerazione nelle assemblee generali presso le sedi a termini dell'articolo 51 degli statuti della Banca, saranno rimandate all'assemblea generale che si terrà in Firenze, e comprese nell'ordine del giorno di tale adunanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Con RR. decreti del 13 corrente, il cav. Giovanni Mirone, ispettore generale nell'amministrazione forestale del Regno, venne nominato ispettore per le società commerciali e gl'istituti di credito, e

Il cav. Antonino Vecchio-Majorana venne nominato ispettore generale nell'amministrazione forestale del Regno.

S. M., sulla proposizione del ministro di grazia, giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con Reali decreti 30 dicembre 1866:

Quinto Giovanni, conciliatore di Montemilone, dispensato dal servizio per sua domanda;
Tajone Giuseppe, id. di Crevola Sesia, id.;
Molino Carlo, id. di Roccapietra, id.;
Benedetti Matteo, id. di Settimo Rottaro, id.;
Leone cav. Enrico, id. di Piverone, id;
Ferragatti Carlo, id. Montestrutto, id.;
Scotti Giacomo, id. di Carovino, id.;
Manfredo Antonio, id. di Albiano, id.;
Parocetto Antonio, id. di Azeglio, id.;
Purpura Rosario, vice pretore di Geraci Siculo, id.;
Basurto Francesco, id. di Alliste, id.;
Calabretta Saverio, id. di Sant'Andrea Apostolo del Jonio, id.

Con Reali decreti 6 gennaio 1867:

Berarduni Terenzio, pretore di Narni, tramutato al mandamento d'Osimo;
Schiavi Alessandro, id. di Bondeno, id. a Narni.

Con R. decreto 10 gennaio 1867:

Marziani Michele, pretore di Castelnuovo della Daunia, resosi dimissionario per non preso servizio, nominato pretore nello stesso mandamento.

Con Reali decreti 20 gennaio 1867:

Stanzani Daniele, cancelliere alla pretura di Castelfiorentino, nominato pretore a Bondeno;
Miletto Pietro, esaminato ed approvato, id. a Monterosso;
Trotti Giuseppe Maria, pretore a Genzano, tramutato ad Eboli;
Lo Monaco Ciaccio Serafino, sostituto procuratore Regio al tribunale di Trani, temporariamente applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso quello di Palermo, tramutato al tribunale di Palermo;
Motta Camillo, sostituto procuratore Regio al tribunale di Lanciano, id. a Trani;
Poesio Giuseppe, segretario di 2ª classe al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato sostituto procuratore Regio al tribunale di Lanciano;
Laboccetta Francesco, giudice al tribunale di Napoli applicato all'ufficio d'istruzione penale, dispensato per sua domanda dall'applicazione anzidetta;
Loffredo Savino, giudice al tribunale di Napoli, applicato all'ufficio dell'istruzione penale al tribunale medesimo;
Lombardi Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Brescia, tramutato al tribunale di Bozzolo;
Monza Giovanni, uditore e vice pretore a Soresina, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Brescia;
Laffranchi Bernardo, id. a Lovere, id. id.;
Pagano Vitali Francesco, pretore a Chiaromonte, id. di Messina;
Lasio Luigi, sostituto segretario in soprannumero presso la procura generale della Corte di appello di Cagliari, già uditore, id. di Cagliari;
Momano Filiberto, cancelliere di pretura messo a riposo, conceduto il titolo onorario di cancelliere di tribunale;
Florenzano Giovanni, vice pretore del mandamento Mercato in Napoli, tramutato nella stessa qualità alla 1ª pretura urbana di Napoli;
Simonelli Giuseppe, nominato vice pretore alla 2ª pretura urbana in Napoli;
Leone Ulisse, id. del mandamento di Marciana Marina;
Barbieri Casimiro, uditore e vice pretore a Bollate, tramutato alla pretura urbana di Milano;
Biraghi Ambrogio, uditore applicato al tribunale di Milano, applicato alla pretura urbana di Milano per le funzioni di Pubblico Ministero;
De Martino Gaspare, nominato vice pretore a Castellammare di Stabia;
Eliantonio Nicola, id. a Palo del Colle;
Sirugo Corrado, id. a Noto;
A Romelli Nicoli, uditore e vice pretore in aspettativa, è prorogata l'aspettativa per mesi quattro.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Essendosi smarrita la quietanza n° 59 pel versamento di lire 300 fatto nella Tesoreria provinciale di Nuoro, il dì 28 marzo 1857, dal signor Lorenzo Pala D'Arune a titolo di deposito per cauzione, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione a questo Ministero, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio di un corrispondente duplicato.

Firenze, addì 25 febbraio 1867.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
PETITBON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico al consolidato 5 0/0 di lire 40 sotto il n° 82360 a favore di Garnerone Maria, nata Arnaud, fu Lorenzo, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Garnerone Maria, nata Arnoodo, fu Lorenzo, domiciliata in Torino.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 2 febbraio 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

AGENZIA DEL TESORO IN FIRENZE

Dinanzi la giudicatura di Fucecchio il pensionario Cicalini Giuseppe, già sergente, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato di inscrizione portante il numero 6504 della serie 1ª per l'annuo assegno di L. 164 44, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

A Firenze, addì 22 febbraio 1867.

L'agente del Tesoro.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei lords. Seduta del 19 febbraio:

Il conte di Caernavon propone la seconda lettura del *bill* intorno alla Confederazione delle colonie inglesi del Nord americano. Secondo le clausole che contiene sarebbe nominato un governatore generale dalla Corona, il quale nominerebbe il luogotenente governatore per cinque anni. Vi sarebbero due Camere legislative, la Camera alta si comporrebbe di 72 membri eletti da tre sezioni delle provincie, e la Corona si riserverebbe facoltà di crearne sei di più in caso di necessità. Quanto alla Camera bassa è stato stabilito in principio che il numero dei membri sarebbe in proporzione della popolazione. Il *bill* assicura a quelle provincie un'amministrazione completamente indipendente per gli affari locali. Fra cui entra la costruzione della ferrovia internazionale, la quale è indispensabile alla Confederazione. Una unione più stretta tra le provincie era forse desiderabile, ma è stato impossibile effettuarla, perchè le provincie marittime sono gelose della loro autonomia.

Il marchese di Normanby e il visconte Monck appoggiano il *bill*, che è anche approvato dal conte Russell e da lord Lyveden.

Poscia il *bill* è letto una seconda volta.

(*Morning Post*).

— Camera dei Comuni. Seduta del 20 febbraio:

Il signor Hope fa osservare, parlando della domanda di un credito di 116,000 lire sterline per le spese dei commissari inglesi all'Esposizione di Parigi, che i commissari hanno solo un simulacro di autorità, ma che la Commissione esecutiva dispone di tutte le questioni finanziarie.

Il signor Osborne domanda se tutte le spese saranno coperte da quella somma, e se non saranno domandati altri fondi, e prega il segretario del Tesoro a rispondere.

Il signor Hunt dice di non saperlo. Ho tentato di protestare contro una misura che mi ha stupito e sdegnato, ed ho finito per rassegnarmi. Non potrei dar garanzie per l'avvenire.

Non è responsabile di quella somma nè il Ministero precedente, nè l'attuale.

Il signor Bowyer domanda chi è il responsabile.

Il signor Walpole dice che il Ministero sarà responsabile di quella spesa.

Il signor Scornfield dice che ciò non rivela chi ha fissato quel credito.

Il signor Gazelle dice che v'è qualcuno nascosto, ma che deve venir fuori.

Il signor Hunt dice che sono stati mandati degli intelligenti ufficiali a fare una stima, la quale fu adottata dopo un lungo esame e molte modificazioni.

Lord Naas presenta un *bill* per rinnovare per qualche tempo l'*habeas corpus* in Irlanda. Quando andò al potere il Ministero attuale vi erano in quel paese 330 persone incarcerate per mandati emessi dal lord luogotenente. Nel novembre decrebbero sino a 73. Ma continuando la cospirazione è stato necessario fare altri arresti. Le circostanze attuali ci obbligano a chiedere i poteri straordinari. (*Times*).

— Camera dei lords. Seduta del 22 febbraio:

Lord Derby propose e lord Russell secondò un indirizzo per congratularsi con S. M. per la nascita di una principessa. Tutti aderirono.

Lord Clanricarde, proponendo un *bill* per la possessione della terra in Irlanda, biasimò le critiche esagerate che sono state fatte sul sistema attuale, e sostenne che l'Irlanda aumentava ogni giorno la sua prosperità.

Lord Meredith appoggiò il *bill* e negò che la emigrazione fosse la maledizione dell'Irlanda.

PRUSSIA. — A proposito delle elezioni del 12 febbraio ecco cosa si scrive da Berlino, 20, all'*Etendard:*

I giornali continuano ad apprezzare ed a commentare il risultato delle elezioni del 12:

Ciò che vi ha di più caratteristico si è lo scacco subito dal partito progressista, il quale nell'ultima sessione delle Camere si era opposto con tanta veemenza alla politica annessionista del governo pretendendo che sarebbe stato un conculcare il diritto delle popolazioni delle provincie annesse il volerle incorporare senza provocare il voto del loro formale consenso.

Ed ora il suffragio universale di queste provincie viene a sanzionare la loro incorporazione alla Prussia, dappoichè di trentanove elezioni sinora conosciute, ventuna sono favorevoli alla Prussia.

— Il *Constitutionnel* sulla fede di una corrispondenza da Berlino dice che fra la Prussia e gli Stati della Turingia esiste una convenzione militare per la quale questi Stati nel primo anno non pagheranno che 196 talleri a testa di contingente militare, e che la cifra 227 dei talleri stabilita dalla costituzione federale non sarà raggiunta che nel corso di sette anni; in concambio la amministrazione militare in questi principati spetterebbe alla Prussia.

AUSTRIA. — La *Corresp. Havas* ha da Vienna, 23:

Si dubita che il governo possa ottenere nel Reichsrath la maggioranza dei due terzi che esige la costituzione del febbraio per poter introdurre una modificazione nella costituzione.

Si assicura perciò che il Reichsrath sarà disciolto se si rifiutasse di riconoscere il componimento conchiuso coll'Ungheria.

Il governo avrebbe già presa questa risoluzione nella speranza che le nuove elezioni gli sarebbero più favorevoli di quelle state fatte sotto la pressione del Ministero Belcredi.

Il signor de Beust spiega una grande energia: il partito tedesco, eccettuati pochi centralisti, è tutto per lui.

Il Comitato croato di Veraz riceverà per parte della cancelleria croato-slava un' ammonizione severa per aver protestato contro la nomina del Ministero Andrassy e per non averlo voluto riconoscere.

— Il *Giornale di Posen* dà i seguenti ragguagli a proposito di una conferenza che ebbe luogo in Vienna di deputati polacchi, tcheki, moravi, e tirolesi, ecc.:

La conferenza ebbe un qualche risultato, si andò d'accordo sui punti principali.

La Dieta di Lemberg agirà di concerto con quella di Praga.

La questione del mandare o non mandar deputati al Reichsrath dipenderà dai termini del messaggio imperiale, e se i Tcheki ricusano di prender parte al Reichsrath, ricuseranno pure i Polacchi.

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

TEATRO NICCOLINI. O l'una e l'altra, del sig. Valentino Carrera. — La strage degl'Innocenti, del sig. Savelli. — Filemone.
TEATRO NUOVO.....

Aveva vent'anni; la mente accesa dalle splendide fantasie dell'arte, dai dorati sogni della gloria, cui già rapiva dall'immortale corona qualche fronda, e il cuore..... Sapete qual sia e dove, il cuore a vent'anni. Dico il cuore di un artista, nel mondo fantastico del poeta e sopra la scena del teatro.

Chè su codesta, reale, positiva, ove si recita la commedia della vita, quel viscere che si chiama cuore, a vent'anni *dev'essere* vecchio, logoro, o affranto dai disinganni; inglorioso avanzo di non combattute battaglie, appena gli è consentito darsi vanto delle immaginarie cicatrici.

Sapientemente gli antichi diedero forme ed età di fanciullo all'amore per significar appunto esser l'amorosa passione trastullo o febbre della fanciullezza, che non altrimenti della *rosolia* ai fanciulli, per dirne una, s'apprende col primo zigaro e le prime prove al bigliardo.

A vent'anni il cuore non *deve* aver più palpiti, i palpiti dell'amore, ma la *palpitazione;* ed in luogo de' battiti o dell'ebbrezza della gloria, i deliquii dell'incipiente *aneurisma.*

Tal è la moda oggidì: nè peggio, nè più seria o più ridicola di tutte l'altre mode.

Savino, un giovane scultore, incontrato a Roma dal signor Valentino Carrara, a vent'anni, correndo sui fioriti margini della dolce primavera della vita, abbellita dalle fantasie dell'artista, stendeva la mano a cogliere un fiore — una gentil *Margherita,* egli diceva — e se la poneva sul cuore, e n'andava lieto ed altero, e pensava intesserlo alla vagheggiata corona dell'artista. Quella *Margherita* sarebbe stata la sua Fornarina, a cui il suo scalpello avrebbe data e chiesta l'immortalità!

Ma non stette guari ad avvedersi che quel fiore era una *camelia* — Il fiore senza olezzo! a cui, meglio che sul modesto petto dell'artista, giova brillare sulle voluttuose e finte treccie, fra i bagliori dell'oro e delle gemme, sotto il raggio e la luce acre del gaz.

Il cuore di vent'anni dell'artista fu a un punto di soccombere alla crudel ferita del disinganno, ma ne guarì; tanto che due anni dopo, venuto ai bagni a Livorno, può rassicurare l'amico Fiorenzo (uno di que'tali che a vent'anni sono già guariti dalla *rosolia* dell'amore) sulla ricuperata e affatto ristabilita salute.

E qui, appena incominciata, sarebbe giunta a fine l'istoria di Savino se a Livorno non capitasse in quel punto la Margherita di Roma, divenuta una *Virginia* qualsiasi, fastosa, petulante e ricca per le molte *cedole,* generoso tributo pagato alla sua facile bellezza dal vecchio conte Landolfi, che ora la conduce in trionfo — e da' suoi antecessori.

È la stessa *signora* Virginia che in una troppo intima conversazione con Savino accenna a quel particolare delle *cedole* per respingere la minaccia dello *spedale* che le pone innanzi il derelitto amante.

Io certamente non vo' mettere in forse la veracità e il *fondamento* di quella notizia delle *cedole:* tuttavia debbo dire che se avessi avuto l'autorità del signor Carrera, avrei pregati i due interlocutori a dibattersela su que' *particolari,* un po' più in là, fuor della portata delle orecchie del pubblico, delle bionde giovinette che facevano corona.

So che alla scuola *anatomico-realista* molto va concesso: ma dicami il signor Carrera, che è colto e costumato giovane, reciterebbe egli per proprio conto, in un circolo d'oneste e bennate donne e di fanciulle quel discorso della *Virginia* e i brutali *particolari?* Certo che no; or come e per qual criterio ha credute di poterlo fare udire al pubblico del teatro, coll'accento petulante della ganza del conte Landolfi?

Non è questa una fra le meno strane anomalie o contraddizioni di chi si piglia per uditore o spettatore il pubblico: com'è ad un tempo uno scoglio nel quale vengono ad urtare ed a far naufragio sovente scrittori ed autori. Poichè il signor pubblico egli è su tal punto più sensibile e meno tollerante di quel che possa parere. È sentimento di dignità verso se stesso? è ipocrisia d'educazione? forse l'una e l'altra: questo però avviene che difficilmente tolleri ciò che gli sembra — ed a ragione, dico io — un peccato se non contro il suo pudore, contro le leggi e le costumanze della buona società.

Ma intanto il giovane Savino volgendo a manca per sottrarsi alla tentazione della Virginia, che vuol rifarsi Margherita, s'imbatte in una leggiadra fanciulla, la quale amorosamente arresta su di lui lo sguardo di un amore pudico: una artista piena anch'essa del più nobile e poetico affetto per l'arte e a breve andare per Savino che ne è già celebrato cultore. Ed eccovi Savino tra *l'una* e *l'altra,* tirato a scegliere *l'una* o *l'altra;* Virginia o Verrena; l'amor nuovo, l'amor sognato a vent'anni, purissimo, celeste e l'antica passione.

« Nel bivio, scrisse un filosofo da giornale umoristico, scegli la via di mezzo. » — E a questo partito parvemi s'appigli il giovane Savino, il quale s'inebbria il mattino nell'estasi del casto amore di Verrena e la sera corre alle orgie della prostituta a contenderne i sorrisi e le carezze col padre di Verrena e il vecchio Landolfi.

E in questa trista gara sta per uscirne vincitore, e vinto, quando, oh sventura! un grido acutissimo di Verrena rompe il nuovo incanto dei rinfrescati amplessi. Oh come? Verrena era là? in casa della Virginia, in quelle sale eccheggianti ancora del brindisi del suo Savino, in quell'atmosfera satura dei fumi dell'orgia consumata dall'amante e dal padre? Oh come mai il poeta potè trarre la pudica fanciulla, sola, in quel luogo, al turpe spettacolo, e non pensò che a questo punto dagli animi degli spettatori doveva prorompere un grido di pietà e di ribrezzo?

Invano l'autore chiamò in suo aiuto l'arte scenica, e le scuse della passione, la castigatezza del dialogo, e l'efficacia delle ombre gettate a smorzare la crudezza del quadro!

Invano Morelli e i suoi compagni apportarono al dramma il soccorso del loro talento, e di una rappresentazione in molte parti perfetta e giustamente rimeritata di frequenti applausi.

Codesti sforzi non riuscirono che a far vieppiù manifesto come l'autore avesse scorto il pericolo, ma non avesse voluto o saputo superarlo.

Però m'affretto a soggiungere che il signor Carrera con questo suo nuovo lavoro, se non vinse la prova, mostrò, per più rispetti, d'aver ingegno e potenza a vincere. E vincerà sicuramente allorquando quell'arte, che già possiede, di ben dire e convenientemente muovere i suoi personaggi, e animarli col soffio della passione vivamente sentita ed espressa e lo studio, e la sottile osservazione volga ad argomento o *soggetto* meglio scelto ed adatto alla scena che questo non fosse che espose col titolo *O l'una o l'altra.*

Evvi un leggiadro romanzo della signora Di Girardin intitolato *Deux amours,* che in italiano potrebbe liberamente tradursi *O l'una o l'altra;* quantunque — e ciò dico subitamente a fuggire anche il sospetto di un epigramma od accusa di plagio — quantunque tranne l'identità della passione, o fenomeno psicologico, nulla, il romanzo, abbia a fare col dramma del signor Carrera.

La signora Di Girardin con quella venustà di stile e delicatezza d'analisi che la fecero giustamente celebrata, prese anch'essa a dipingere le varie vicende della lotta che si combatte nel cuore di un suo giovane eroe, tra due amori; cioè a dire tra l'amore di due donne egualmente, ma per diversa ragione, belle e seducenti.

Il romanzo riuscì uno studio psicologico graziosissimo, e vero. L'autrice aveva nel libro un'ampia e indeterminata tela che le consentiva l'analisi minuta, ed ogni più leggiera tinta e sfumatura.

Or cotesti mezzi, che sono il pregio e l'attrattiva del romanzo, venivano meno naturalmente al poeta drammatico, che il suo tema deve svolgere nel campo dell'azione, lasciando che l'analisi si

I deputati della Gallizia, signori Grochstki, Ziemialkowski, Tisblikiewiez, conte Adam Potoki, conte Enrico Wadsicki convinti che i federalisti avranno la maggioranza nel Reichsrath, si pronunciarono nel senso di prendervi parte, nel qual caso sarebbe assicurata la caduta del signor di Beust, e quella del dualismo.

I Tcheki senza dividere questa opinione si sono impegnati a conformarsi alla attitudine dei Polacchi.

Lo stesso hanno promesso gli altri deputati slavi senza eccettuare i federalisti del Tirolo.

Non si sa ancora qual parte vi abbiano avuta i Croati, i Serbi ed i Rumani che erano presenti alla conferenza; quello che è certo si è che essi erano presenti come privati, perchè era una riunione di federalisti della parte non ungherese dell'impero.

I Polacchi ed i Tcheki sono pure andati d'accordo riguardo alle dimande da formulare al Reichsrath nel caso che vi prendessero parte.

E così questa assemblea sarà composta di tutte le nazionalità al di qua del Leitha o solo dei Tedeschi, Polacchi e Tcheki i quali seguiranno la stessa politica.

— Si legge nel *Mém. Diplomat.*:

Il partito centralista in Austria col predicare nelle ultime elezioni pel Reicharath la astensione, ha provocata nella futura assemblea la preponderanza dell'elemento slavo.

In tutti i distretti elettorali misti i candidati del partito tedesco furono vinti dai candidati del partito slavo.

La Dieta della Boemia, che prima dello scioglimento ordinato dalla patente imperiale del 2 gennaio, contava 36 deputati tedeschi e 18 tcheki, oggi ne ha 40 slavi e 14 tedeschi.

La sproporzione fra l'elemento tcheko ed il tedesco è ancor più rilevante nella Dieta della Moravia, dove invece di 18 deputati tedeschi e 4 tcheki si trovano oggi 4 deputati tedeschi e 18 slavi.

I 6 deputati della Carniola sono tutti slavi, cioè federalisti.

Il partito tedesco vedendo il pericolo dell'isolamento sentì la necessità di ravvicinarsi al governo, il quale non dimanda di meglio che di aiutarlo a riprendere in Parlamento la sua legittima influenza.

A questo scopo l'imperatore ha nominato a maresciallo (presidente) della Dieta dell'Austria inferiore il barone di Pratobevera capo della coalizione organizzata contro la patente del 2 gennaio; ed anche la presidenza delle altre Diete è stata ugualmente conferita a deputati dell'opposizione.

Così il partito tedesco potrà legalmente reagire sulle elezioni dei deputati che le Diete manderanno al futuro Reichsrath.

Si assicura anche che il barone de Beust abbia intenzione di chiamare al Ministero di qua del Leitha due membri distinti dell'opposizione tedesca, i signori Herbst e Giskra.

— Si scrive da Vienna 21 alla *France*:

Le Diete al di qua del Leitha hanno cominciato i loro lavori.

Le Diete tedesche, generalmente contente, risolsero di rinviare il rescritto del governo ad una Commissione, e di procedere più tardi alle elezioni pel Reichsrath normale senza stendere alcun indirizzo.

Però la Dieta della Boemia si propone di estendere un tal documento per spiegare in quello i suoi sentimenti ed i suoi voti.

Checchè ne sia, la questione predominante è sempre quella, se nel Reichsrath il Ministero avrà o no la maggioranza.

Nel primo caso le cose cammineranno regolarmente, e verrà ratificato il componimento coll'Ungheria, nel secondo il Ministero sciogliendo il Reichsrath e riconvocando a nuove elezioni si servirebbe dei mezzi pienamente costituzionali.

BAVIERA. — L'*Ag. Havas* ha da Monaco 22:

Il progetto di legge tendente ad accordare alla Commissione del progetto di riorganizzazione militare il carattere di permanente non ottenne la maggioranza dei due terzi dimandata dalla Costituzione.

Questo voto indica che la Camera non è favorevole al progetto di aggiornare la sessione; progetto attribuito al Governo.

GERMANIA. — La *Presse* dà sulla fede di alcune corrispondenze di Stuttgard i seguenti ragguagli sulla forza armata della Germania:

L'esercito della Confederazione del Nord si comporrebbe di 108 reggimenti di fanteria e di 72 reggimenti di cavalleria, organizzati giusta il sistema prussiano.

Siccome le riserve sono dappertutto al completo, così la Confederazione del Nord potrebbe in pochi mesi disporre di un esercito di 338 battaglioni, e di 288 squadroni, ciò che quivale ad una forza di 450,000 uomini.

La Germania del Sud organizzando allo stesso modo le sue forze fornirebbe quattro corpi d'armata composti di 36 reggimenti di fanteria e 20 reggimenti di cavalleria.

BELGIO. — Si legge nell'*Indép. Belge* in data del 22:

Ieri l'*Etoile Belge* pubblicava, giusta *un si dice*, un progetto di riorganizzazione militare da noi riprodotta.

Secondo questo progetto, sul quale la Sottocommissione mista sarebbe chiamata dalla Sottocommissione instituita nel suo seno a deliberare, l'effettivo del nostro esercito sul piede di guerra, sarebbe portato a 500,000 uomini, metà per l'esercito attivo, metà per la riserva.

Informazioni degne di fede ci mettono in grado di affermare che il nostro confratello è stato tratto in errore, e che il progetto stato a lui comunicato è del tutto immaginario.

AMERICA. — Si scrive al *Times* da Filadelfia, 5 febbraio:

I processi feniani sono terminati a Toronto. Pare che dalla incursione del 1° di giugno, i Feniani imprigionati fossero 107. Dei quali 22 furono condannati, 20 assoluti, 49 rimandati per mancanza di prove, 13 rimandati con cauzione e tre sono tuttavia in carcere. Tutti quelli trovati rei sono stati condannati ad essere impiccati, ma le sentenze saranno commutate, come nei casi antecedenti, nel carcere a Kingston.

Una Commissione di ufficiali militari, nominata dallo Stato di Nuova York, si è riunita in sessione in quella città per esaminare le armi che si caricano dal calcio. Hanno esaminato tutte quelle che furono sottoposte alle loro indagini, provando il merito di ciascuna.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Si scrive da Glasgow al *Moniteur*:

Alcuni membri della Società celtica di Glasgow hanno intenzione di portarsi nell'aprile o nel maggio prossimo a Parigi per visitare la Mostra universale.

La *Celtic Society*, fondata dodici anni or sono a Glasgow sotto il patronato dell'alta nobiltà, e che tende fra le altre cose a conservare la tradizione della lingua, dei costumi e dei giuochi proprii ai montanari scozzesi, conta circa 1,200 membri.

— Tra le operazioni commerciali stabilite tra San Francisco e Hong-kong se ne annovera una oltremodo singolare, che non è però la meno lucrosa, vogliamo dire il trasporto dei Chinesi vivi e dei Chinesi morti. Molti sono i Chinesi nei possessi americani dell'occidente, sulle sponde del Pacifico. Ma quegli emigrati, come tutti gli esuli, sono tanto tormentati dalla imagine della patria lontana, che il loro desiderio più caro è quello di esservi sepolti, e quel desiderio per i loro superstiti è sacro.

Il trasporto da San Francisco a Hong-kong avviene quando la quantità accumulata è bastante a caricare una nave intera, per spendere il meno possibile. A San Francisco v'è una società chinese che s'occupa di quel trasporto. I suoi agenti viaggiano di tempo in tempo i paesi ove vivono delle famiglie chinesi; vanno perfino nell'Oregone e traversano la Sierra Nevada per cercare i corpi e le ossa dei Chinesi deposti in luoghi speciali. Forbiscono accuratamente le ossa, le avvolgono nella carta, poi, messe in nota, le spediscono a San Francisco, dove sono poste, per così dire, in un magazzino fino al momento della partenza. Quando arrivano a Hong-kong sono ricevute dai parenti o dagli amici dei defunti. Le salme di quelli che non hanno parenti o amici sono ricevute da una Società di beneficenza che pensa a seppellirle con tutte le cerimonie religiose.

I Chinesi vivi che tornano nel paese loro non vogliono mai noleggiare una nave che porta gli avanzi dei loro compatriotti, e il capitano si guarderebbe bene di imbarcare il frumento, le farine, insomma le derrate in generale, perchè quelle mercanzie non troverebbero compratore sui mercati chinesi. Lo che spiega gli intervalli talvolta lunghissimi delle partenze di quelle umane reliquie.

I trasporti dei Chinesi vivi sono frequentissimi. Il prezzo di un chinese morto costa da 3 dollari e mezzo a 5 dollari (da 17 franchi e 50 centesimi a 25 franchi), quello di un chinese vivo vale 25 dollari (125 franchi). (*New-York Tribune*)

— La Gazzetta del governo di Perm dà i seguenti ragguagli sulla quantità d'oro stata spedita nel 1866 da Perm a Pietroburgo.

L'oro viene mandato da Perm a Pietroburgo tre volte all'anno colle carovane che partono, la prima nell'estate, la seconda nei primi giorni del dicembre, la terza sul finire del gennaio o sul principio del febbraio.

Nel luglio ultimo scorso colla prima carovana vennero spediti 136 pouds, 5 libbre, 77 zolotniks d'oro estratto dalle miniere private, e 44 pouds, 17 libbre e 67 zolotniks estratto dalle miniere dello Stato.

La seconda carovana partita il 1° dicembre portò 98 pouds, 39 libbre, 72 zolotniks d'oro estratto dalle miniere private.

Infine nel febbraio si aspetta l'invio di 50 pouds d'oro provenienti dalle miniere dello Stato, e 25 pouds provenienti da miniere private.

Quest'ultima cifra è approssimativa; giacchè non si conosce ancora esattamente la quantità d'oro che sarà spedita colla carovana.

— L'arciduca Stefano, dice l'*Indép. belge*, fratello della regina del Belgio e morto testè a Mentone, era uno dei principi i più distinti della antica casa di Absburgo.

Giovane ancora, nel 1847 vide la Dieta ungherese rinviare suggellate le tre lettere che portavano i nomi dei differenti candidati proposti dal governo di Vienna, e venne nominato all'unanimità palatino di Ungheria.

Nato e cresciuto in Ungheria, la cui lingua egli parlava con grande facilità, il suo nome divenne così popolare come lo era stato quello del padre suo, primate prima di lui.

Per riguardo del figlio si richiamò in vigore una vecchia legge caduta in disuso, per la quale in assenza del re il palatino esercitava tutti i diritti regali.

Quando arrivarono nel 1848 gli avvenimenti che precedettero la rivoluzione ungherese l'arciduca Stefano aveva dichiarato che si sarebbe messo anche alla testa dell'esercito ungherese, ma che sperava evitare ogni conflitto.

A bordo di una fregata egli ebbe un colloquio col bano della Croazia, Jelacich, cosa avvenne in quella conferenza è un mistero, ma l'arciduca Stefano non ritornò più in Ungheria.

Egli partì alla volta del suo castello d'Alcouth e di là passò in Baviera al suo castello di Schaubourg.

Una sola volta, l'anno passato, egli venne alla Corte di Vienna, ma per ritornare ben presto nella sua solitudine, dove si occupava moltissimo della educazione del popolo.

— Ultimamente, dice il *Journal des Débats*, alla presenza di una riunione di dotti nelle vicinanze di Glasgow è stato fatto un esperimento dei più singolari.

Esiste in quelle vicinanze un lago circondato da colline, alcune delle quali formate di roccie aride, le altre vestite di boschi.

Si parlava vagamente di un eco più volte ripetuto che si sentiva in quella località.

Allo scopo di verificare l'esistenza di questo fenomeno si pose su di una altura un cacciatore, lo si fece voltare verso il nord, cioè nella direzione delle sinuosità più profonde delle colline, ed il cacciatore suonò col suo corno un segnale di dieci note.

L'eco ripetè all'istante fedelmente le note, ma due toni sotto al tono del corno.

Cessato il primo eco un secondo eco ripetè colla stessa esattezza le note del primo, ma in tono ancor più basso, ed a questo secondo successe un terzo e sempre in tono più basso del precedente.

Dopo questo tutto tacque.

L'esperimento fu ripetuto più volte sempre collo stesso risultato.

VARIETÀ

Festa notturna della *Neva Skating Society* a Pietroburgo.

Alcuni giorni or sono la *Società dei pattinatori della Neva* dette a Pietroburgo una festa notturna, che riuscì meglio di tutte quelle che la precederono. La sala da ballo o di ginnastica del club è molto più vasta di quella che serviva l'anno scorso agli stessi esercizi. È un immenso quadrilatero che si estende lungo quelle parti della Riva degli Inglesi che è tra il ponte Niccolo e l'albergo Stieglitz. La sala era tutta circondata da stili alti e pavesati, riuniti da ghirlande che sostenevano delle lanterne di vari colori, e delle cifre luminose. Di quando in quando i fuochi del bengala scintillavano. In faccia all'ingresso era alzato il padiglione della famiglia imperiale sopra il quale era un faro che lo illuminava con la luce elettrica. Due orchestre militari della Guardia stavano sotto le tende ai lati del padiglione. Ad una delle estremità erano le sale del vestiario illuminate a giorno, dall'altra splendevano le stanze dei rinfreschi, del caffè, del thè, dei vini e della cena. Tra quelle stanze e le sale due chioschi fatti di ghiaccio scolpito pareva che fossero stati trasportati colà da qualche giardino incantato del polo nord; brillavano di mille fuochi, di mille splendori rossi, verdi, azzurri, gialli quasi mura trasparenti di rubini, smeraldi, topazi, ambra, diamanti. Gli avresti detti due templi sacri ai geni del Polo.

Come sopra il padiglione imperiale, v'era un faro elettrico sopra l'ingresso della sala, e una moltitudine di fari più piccoli, e una quantità di fuochi fatui di lucciole, di fiolletti attaccati ai berretti dei pattinatori, che correvano, guizzavano, sdrucciolavano, si agitavano, solcavano l'aria come stelle cadenti in tutte le parti della vasta sala, e non solo pattinatori gli avevano ma anche le slitte. I più agili membri del club tenevano anche in mano delle torcie, che a un segnale, si formavano in fila, e facevano ala a S. M. la Granduchessa Maria Feodorowna, che ora era seduta in una slitta leggiera, ora sdrucciolava agilissima da un'estremità all'altra del recinto.

L'imperatore Alessandro, che venne di buon ora alla festa, patinò molto ora con la granduchessa Maria, ora solo. Il granduca ereditario venne pochi minuti prima della sua leggiadra sposa, e molti altri membri della famiglia imperiale erano presenti. Ad ogni modo il sesso forte non fece mostra di essere più audace delle signore; e tra quello e quelle arduo sarebbe il dire chi si stancava più presto. Nei tempi antichi v'era un sesso debole, ma i pattini l'hanno fatto sparire. La festa finì a mezzanotte, e sarebbe durata anco di più se i fuochi elettrici avessero continuato a spandere la loro luce argentea tanto bella, che si direbbe, quando la elettricità tramanda i suoi splendori, che un raggio di sole piglia le tinte della luna, per non urtare troppo le abitudini notturne.

(Dal *Journal de St-Pétersbourg*.)

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 23.

Corre voce che il Senato respingerà il progetto adottato dalla Camera dei rappresentanti circa l'emissione di biglietti dello Stato per la somma di 100 milioni di dollari.

La Camera dei rappresentanti abolì l'imposta interna pel cotone greggio.

La Commissione giudiziaria ha deciso di non raccomandare la messa in accusa del presidente Johnson.

Il professore Gibbs fu nominato commissario per l'Esposizione di Parigi.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	23	25
Fondi francesi 3 %	68 87	69 90
Id. 4 1/2 %	100 —	99 90
Consolidati inglesi	91 —	91 1/8
Cons. ital. 5 %	54 40	54 15
Id. fine febbraio	54 42	54 10
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	508	510
Id. italiano	290	—
Id. spagnuolo	307	307
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	90	90
Id. Lombardo-venete	416	417
Id. Austriache	420	418
Id. Romane	92	90
Obbligazioni str. ferr. Romane	126	126
Id. prest. austriaco 1865	327	328
Id. in contanti	335	335

Parigi, 26 (*notte*).

Corpo legislativo. — Lanjuinais sviluppa la sua interpellanza. Egli riconosce l'importanza delle concessioni fatte in sostituzione dell'indirizzo, però sostiene che il diritto d'interpellanza, nella guisa in cui è regolato, non è un diritto, ma una tolleranza; conchiude dicendo che il decreto del 19 gennaio è irregolare, perchè era necessario un senatusconsulto.

Chesnelong dice che la maggioranza non fa distinzione tra impero e libertà; dimostra il successivo progresso delle istituzioni dal 1852 in poi.

Marie sostiene che la soppressione dell'indirizzo è illegale.

Vuitry dimostra che il diritto d'interpellanza sostituisce con vantaggio l'indirizzo; confuta gli attacchi di Marie e di Lanjuinais.

Jules Favre parla nello stesso senso di Lanjuinais e di Marie.

La discussione continuerà oggi.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione della grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione della grandiosa opera-ballo: *Faust*.

Sabato 2 e martedì 5 marzo 1867 avranno luogo due grandi veglioni con ingresso alle maschere.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Riccardo III*, a benefizio del sig. A. Morelli.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *La civetta punita e il cacciatore di camosci.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *La donna curiosa.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Lodovico Corsini rappresenta: *Denaro, gloria e donne* con Stenterello — *La mascherata.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 febbraio 1867, ore 8 ant.

Barometro generalmente stazionario; sceso di 1 a 2 mm. in alcune stazioni del nord, e salito d'altrettanto nel sud. Durano le pressioni molto al di sopra della normale su tutta la Penisola. Aria più fresca. Cielo coperto, e mare calmo. Deboli i venti del terzo e quarto quadrante.

Un nuovo centro di depressione si è prodotto in Isvezia: alte invece le pressioni sull'Europa centrale, in Inghilterra e in Francia. Calma sul Mediterraneo e burrasca di nord-ovest su i mari del nord.

Dura la stagione calma e senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 25 febbraio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762,6	mm 760,0	mm 760 0
Termometro centigrado	8,5	14,0	9,5
Umidità relativa	65,0	58,0	87,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione	O	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 15,0; minima + 3 5

Minima nella notte del 26 febbraio +

faccia, per virtù dei fatti, nell'animo dello spettatore.

Però il dramma doveva incontrare le maggiori difficoltà — e così avvenne — là donde il romanzo aveva la ragione della sua riuscita; e da ciò l'altra conseguenza, che al dramma era forza cercare in una folla di accessorii e di fatti e più che altro nella esagerazione delle tinte e dei caratteri e delle situazioni, quell'effetto, anzi quell'azione che il soggetto, recato sulla scena, non poteva offrirgli naturalmente

M'avvenne di leggere, or non è molto, in uno scritto d'un collega, in questo tormentato campo delle *appendici*, ripetuto, colla benevole intenzione di trovarvi una scusa alle non liete condizioni della nostr'arte drammatica, ripetuto dico il solito lagno che in Italia manchino ancora quei costumi, manchi quella *Società*, come suolsi dire, a caratteri certi, a tinte precise e sicure che il poeta possa studiare e ritrarre, ed esporre sulle scene.

La scusa non è buona, come non è vera l'accusa. Potrei domandare addirittura se quel difetto di carattere, di tinte che lamentasi, non offra già un carattere, una società speciale, e non darebbe di per sè una tinta ben determinata Ma il vero è che di solito non si trovano quei costumi che pur si cercano, non perchè non esistano, ma perchè è sbagliato il punto di vista. Il nostro, di noi scrittori, autori e pubblico, parlo in generale, non è italiano, ma francese — in verità senza nostra grande colpa — Noi usi ai libri, ai drammi, — come alle mode — francesi, ai caratteri, alle passioni, quali che le vengono dipingendo quegli scrittori, finiamo per credere ed andar persuasi — senza avvedersene — che siano quelli i veri caratteri, le vere passioni, la vera *Società* in una parola.

Epperò ricercando intorno a noi e non scorgendo que' tipi di Victor Ugo, di Dumas, di Sardou, ci pare di nulla vedere, e concludiamo che in casa nostra non abbiamo alcun tipo o passione, o carattere che possa convenientemente ritrarsi, e presentare un effetto drammatico: ovvero che non altrimenti possiam dipingere, con pregio ed efficacia di verità, salvo usando la tavolozza di que' maestri. Così anche allorquando felice è l'inspirazione, vero il concetto, ed ingegnosamente svolto, piglia dalla *maniera* del colorito, un'apparenza di falso, di esagerato, di forestiero; il pubblico talvolta applaude; ma se ben si riguarda son quelli applausi per reminiscenza, sono la lode che suolsi dare ai pregi di una copia abilmente eseguita.

Al dramma del signor Valentino Carrera succedono, nell'ordine cronologico, le *Scene burocratiche* del signor Savelli, decorate col *réclame* della *Strage degli innocenti*: un malizioso *réclame* dell'autore indirizzato alla classe burocratica.

A questa, assai probabilmente, sarà parso che il titolo mal rispondesse ai fatti, perocchè nessuna strage si compia, e la scena non rosseggi di sangue, e le innocenti membra burocratiche non vadano, pietoso e orrendo spettacolo, sparse sul palco, sotto i colpi degli Erodi dei palazzi ministeriali.

Un *applicato*, che m'era d'accanto, il quale contava sul *tableau* finale, rappresentante il trionfo della virtù e il castigo del vizio colla morte di Erode, sentenziò essere questa *strage* una *freddura*. Però io non esito a dargli torto, come glielo diede il pubblico, il quale salutò di applausi parecchie scene belle, festevoli, e fatte con vena comica di buona lega L'autore il quale m'ha aria di studiare *d'après nature*, disse la mente sua, offrendoci modestamente delle *scene burocratiche*: cosicchè sarebbe ingiusto il domandargli più di quello che volle dare; e il pigliare altro criterio, del suo, nel giudicare queste sue *scene*.

Per me ha il merito di confortare coll'esempio le considerazioni che dianzi facevo. Il signor Savelli si pose al punto di vista giusto, ed ecco che seppe trovare anche nel campo angusto di un episodio, caratteri e tinte vere e schiette, e con esse la spontaneità e l'interesse delle situazioni.

Le stesse parole debbo usare per quell'altro *scherzo comico* postoci innanzi col nome di *Filomeno*; una farsa, un nulla, se vi piace, ma che piacque e fu applaudito, e s'ebbe l'onor della replica, perchè alla fin fine ha il pregio di divertire il pubblico e di lasciarlo soddisfatto di sè e del tempo speso.

Un eroe del mondo galante, del signor Luigi Alberti, passeggiò per due sere trionfalmente le scene del *Teatro Nuovo*. Potrei tesservene — facilmente — le più grandi lodi, e farvi anche qualche appunto, se non preferissi dirvi addirittura che quell'eroe non l'ho visto, per causa di forza maggiore.

Non è una ragione sufficiente, ma valgami a scusa, pel merito almeno d'esser vera.

Questa sera al *Niccolini* una vera e straordinaria festa: il *Riccardo III di Shakspeare*, rappresentato dal Morelli! Può esservi *biglietto d'invito* più promettente? SILVIO.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 26 Febbraio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 70	56 60	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 1/4	70 [illegible]	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		» »	» »	» »	» »	37 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	810	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	1480	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	1508	1500	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	49 »	48 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D »	500	176 »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	228 »	225 »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette »	500	144 »	141 1/2	» »	» »	» »	142 c.	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	387 1/2	387 »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	386 »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 »	20 98
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »				
3% Idem idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 65 contanti e fine corrente; dei napoleoni 21.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

ELENCO N° 29 **delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.**

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Masiello Gerardo Gaetano	24 gennaio 1819 - Bella (Melfi)	già sergente nella Casa Reale inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	26 ottobre 1865	425 »	16 giugno 1865	
2	Martuccio Giovanni	5 magg 1801 - S. M. Capua Vetere	id. di Napoli	id.	id.	535 »	1 settembre 1865	
3	Mazzone Antonio	24 agosto 1811 - Napoli	id.	id.	id.	515 »	id.	
4	Isgrò Giuseppe	14 febbraio 1809 - Fiumari	id.	id.	id.	558 »	id.	
5	Del Monaco Alessandro	2 marzo 1804 - Maddaloni	id.	id.	id.	565 »	id.	
6	Coglia Pietro	23 gennaio 1805 - Napoli	id.	id.	id.	565 »	id.	
7	D'Onofrio Raffaele	29 settembre 1818 - Baia (Caserta)	già furiere maggiore id.	id.	id.	560 »	id.	
8	Giorgetti Giovanni	23 decembre 1805 - Napoli	già furiere id.	id.	id.	505 »	id.	
9	Cardellino Giuseppe	nel 1816 - Vercelli	ex-sergente nel 66° reggimento fanteria	id.	id.	435 »	27 id.	
10	Velardi Carlo Antonio	16 ottobre 1807 - Guardialfiere (Campobasso)	ex-soldato nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	324 »	1 id.	
11	Ferrus Giovanni Battista	7 ottobre 1815 - Saluzzo	sergente istrutt. di musica nella scuola milit. di musica	id.	id.	445 »	11 settembre 1865	
12	Boccadifuoco Francesco	28 novembre 1815 - Catania	già capoposto commesso doganale in Sicilia	25 gennaio 1823	id.	187 »	3 ottobre 1863	
13	Randazzo Domenico	4 maggio 1817 - Palermo	già capo sezione ne' rami e diritti diversi	14 aprile 1864	id.	1239 »	19 novembre 1864	
14	Javani Antonio	4 giugno 1807	capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie	26 marzo 1865	id.	1700 »	1 gennaio 1865	
15	Uberto Blesilla	26 aprile 1851 - Zumaglia	orfana di Vittorio aiutante del Genio militare, giubilato	Brevetto 21 febbraio 1835	id.	385 »	28 giugno 1865	durante la minore età e stato nubile.
16	Granjux Anastasia id. Letizia id. Ettore	26 maggio 1852 - Riesi 27 agosto 1857 - Evian 20 marzo 1860 - id.	orfani di Alessio delegato mandamentale, giubilato, e di Mareto Eleonora, morta il 18 aprile 1865, mentre era in godimento della pensione vedovile	id.	id.	462 »	19 aprile 1865	durante la loro età minorenne e lo stato nubile delle figlie.
17	Thellung Giuseppe	28 maggio 1819 - Torino	già delegato mandamentale	id.	id.	1030 73	1 maggio 1865	
18	Lunghi Maria	8 agosto 1793 - Lodi	già maestra elementare di 4ª nell'ex-R. scuola elementare di Cremona	14 aprile 1864	id.	746 »	1 febbraio 1865	
19	Ferrero Giuseppe	22 nov. 1809 - Pancalieri (Pinerolo)	già appuntato nella 4ª legione del Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	495 »	14 settembre 1865	
20	Bausano Angelo	15 dicembre 1806 - Torino	già furiere nella scuola militare di musica	id.	id.	365 »	11 id.	
21	Solinas Maria Giuseppa	11 luglio 1793 - Bosa	vedova di Vettori Antonio Alberto segretario di giudicatura in ritiro	Brevetto 21 febbraio 1835	id.	236 »	22 luglio 1864	durante vedovanza.
22	Pasquale Barbara Francesca	7 agosto 1819 - Torino	vedova di Filippo Avattaneo già usciere a pensione	id.	id.	467 »	10 settembre 1865	id.
23	Truchet Lorenzo	6 maggio 1798 - Courmajeur	già portinaio della casa di pena di Milano	14 aprile 1864	id.	866 »	—	per una sola volta.
24	Jordela Loreto	12 marzo 1814 - Montemiletto	luogotenente nella Casa R inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1275 »	1 aprile 1865	
25	Demelas Francesco	26 giugno 1810 - Sassari	già preposto doganale	R Patenti Sarde 20 settembre 1821	id.	377 41	1 gennaio 1862	
26	Ruzza Vincenzo	5 ottobre 1811 - Fontanarosa	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	381 »	1 settembre 1865	
27	Cardillo Michele	17 febbraio 1814 - Mirabella	id.	id.	id.	360 »	id.	
28	Varriano Marco	11 ottobre 1802 - S. Giuliano	id.	id.	id.	409 »	id.	
29	Guarino Fortunato	10 gennaio 1803 - Volturara (Avellino)	caporale negli invalidi	id.	id.	423 »	id.	
30	Razzano Vincenzo	15 agosto 1810 - Cervino (Caserta)	sergente id.	id.	id.	475 »	21 agosto 1865	
31	Coppin Luigi	27 ottobre 1815 - Napoli	id.	id.	id.	522 »	1 settembre 1865	
32	De Giorgi Marino	28 dicembre 1798 - Galatina Gallipoli	id.	id.	id.	515 »	id.	
33	Fruncillo Antonio	22 gennaio 1806 - Sessa	id.	id.	id.	565 »	id.	
34	Montemurri Gaetano	6 agosto 1798 - Massafra	id.	id.	id.	565 »	id.	
35	Battiparano Gaetano	7 luglio 1799 - Napoli	furiere maggiore nei veterani	id.	id.	725 »	id.	
36	Rocca Giorgio Antonio	10 settembre 1814 - Vinoso	capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1970 »	1 aprile 1865	
37	Pintù Santo	21 giugno 1821 - Maddalena	sergente tamburo di fanteria	id.	id.	495 »	11 settembre 1865	
38	Billanti Maddalena	14 aprile 1815 - Trabia	vedova di Arena Francesco milite volontario, morto combattendo	id.	id.	175 » 200 »	dal 2 ott. 1860 dal 20 febb. 1865	al 19 febbraio 1865 in poi. } Durante vedovanza.
39	Minale Francesco	7 marzo 1808	caporale nella comp. operai e vet. d'artiglieria	id.	27 id.	451 »	26 agosto 1865	
40	Fumo Michele	18 dicembre 1819 - Napoli	già furiere magg. id.	id.	id.	500 »	9 id.	
41	Raimondi Antonio	24 marzo 1789 - id.	ex-furiere id.	id.	id.	725 »	17 id.	
42	Cavazzuti Francesco	16 aprile 1799 - Modena	già segretario della cessata intendenza gen. di Modena	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 luglio 1866	
43	Boghi Giovanni	25 novembre 1818 - Lari	già aiuto commesso di pubblica vigilanza	22 novembre 1849	id.	420 »	1 luglio 1865	
44	Atzori Maria Giuseppa Serafina	4 giugno 1798 - Ghilarza	ved. di Corrias Francesco Antonio segr. mandamentale in ritiro	21 febbraio 1835	id.	253 »	16 febbraio 1865	durante vedovanza.
45	Paggi cav. Natale	11 maggio 1824 - Lavagna	già luogotenente colonnello nell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	2000 »	16 dicembre 1864	per anni 6.
46	Amidei Eugenio	12 luglio 1821 - Siena	già sottosegr. nell'amm. del Tesoro	22 novembre 1849	id.	873 60	15 luglio 1865	lire 237 33 a carico dello Stato, e lire 636 27 a carico dei RR. Spedali di Siena.
47	Formichini Torello	24 luglio 1806 - Fucecchio	già cancelliere e ministro del censo	id.	id.	2910 »	1 settembre 1865	
48	Bartolomei Luigi	27 giugno 1809 - Lucca	già aiuto canc. di 1ª cl nel pubblico censimento	id.	id.	1612 80	id.	
49	Venturelli Giuseppe	31 ottobre 1803 - Fivizzano	già cancelliere ministro del censo in Toscana	Toscana 22 novembre 1849	id.	2038 40	1 settembre 1865	
50	Del Prete dott. Francesco	30 agosto 1796 - Pieve a Elici	già medico del soppresso bagno di Viareggio, indi perito fiscale	id.	id.	201 60	1 novembre 1864	
51	Bastianoni dottor Giovanni	13 maggio 1864 - Sestino	già cancelliere ministro del censo di 1ª classe nell'ministr. del pubblico censimento in Toscana	id.	id.	2940 »	1 settembre 1865	
52	Mengozzi Giovanni	13 maggio 1817 - Barga	già commesso di 2ª classe nella Commissione di pubblica vigilanza in Toscana	id.	id.	1461 60	1 luglio 1865	
53	Gelli Filippo	12 ottobre 1798 - Livorno	già cursore al tribunale di 1ª istanza di Firenze	id.	id.	1008 »	1 maggio 1864	
54	Capello Carlo	8 dicembre 1802 - Torino	già ispettore dei pesi e delle misure	14 aprile 1864	id.	2100 »	16 luglio 1865	
55	Bonali Giuseppe	3 gennaio 1800 - Cremona	già capo guardiano di 3ª cl. nelle carceri giudiziarie di Lecco	id.	id.	746 »	1 agosto 1865	
56	Cichero Giulia	2 marzo 1808 - Taggia	vedova di Gibelli Casimiro già preposto doganale in pensione	R Patenti 20 settembre 1821	id.	175 07	2 id. 1864	durante vedovanza.
57	Puccetti Paolo	7 febbraio 1820 - Lucca	già calcolatore di 1ª classe nell'amm. del pubblico censimento in Toscana	22 novembre 1849	id.	1019 33	1 settembre 1865	
58	Guidi Rontani avv. Lorenzo	9 settembre 1810 - Livorno	già prefetto di Firenze	id.	id.	2772 »	1 agosto 1865	
59	Marchi Cecilia	—	ved. di Tommaso Tomei guardia carceraria in ritiro	6 maggio 1847	id.	201 60	2 marzo 1865	da cessare qualora passi a seconde nozze o prenda stato monastico.
60	Brianza Gaetano	28 giugno 1808 - Milano	sottocapo guardiano carcerario di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	1437 »	—	per una sola volta.
61	Barantani Benedetto	17 agosto 1830 - Colorno	già commesso della sottoprefettura di Lanusei	2 luglio 1822	id.	427 07	1 luglio 1864	
62	Zafferoni Giovanni Battista	—	già commissario di leva del circondario di Biella	4 agosto 1861	id.	32 55	1 id. 1865	
63	Monteleone Luigi	16 aprile 1805 - Lucera	furiere magg. nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	710 »	1 settembre 1865	
64	Ferrantino Andrea	18 dicembre 1804 - Lanzara	id.	id.	id.	620 »	id.	
65	Vilton Marco	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	130 93	1 luglio 1865	
66	Russo o Rossi Giuseppe	10 aprile 1832 - Cerato	guardia doganale di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 aprile 1865	
67	Natali Giuseppe	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	36 66	1 luglio 1865	
68	Giordano Giovanni	—	id.	id.	id.	120 67	id.	
69	Nappo Francesco	27 gennaio 1818 - Napoli	furiere magg. nella Casa R. inv. e comp. vet.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	500 »	16 settembre 1865	
70	Puccinelli Bartolomeo	9 novembre 1818 - Lucca	già soldato id. d'Asti	id.	id.	306 »	11 agosto 1865	
71	Pesce Giovan Battista Giacinto	2 gennaio 1813 - Torino	già serg. ispett di musica nella scuola milit d'Ivrea	id.	id.	465 »	16 settembre 1865	
72	Racca Francesco	17 agosto 1816 - Santa Vittoria	sergente nella scuola militare di musica	id.	id.	558 »	11 id.	
73	De Berardinis Angelo	15 maggio 1797 - Lanciano	furiere maggiore nella Casa invalidi	id.	id.	725 »	1 id.	
74	Grasso Giuseppe	5 novembre 1799 - Catania	id.	id.	id.	725 »	id.	
75	Spanò Giuseppe	8 maggio 1793 - Nola	furiere id.	id.	id.	545 »	id.	
76	Barca Andrea	7 febbraio 1811 - Napoli	id.	id.	id.	505 »	id.	
77	Freni Gaetano	10 marzo 1818 - Napoli	id.	id.	id.	425 »	id.	
78	Finelli Vincenzo	3 febbraio 1804 - Napoli	id.	id.	id.	525 »	id.	
79	Barbieri Giuseppe	28 aprile 1807 - Gasparino (Catanzaro)	sergente id	id.	id.	465 »	id.	
80	Monaco Basiliano	1 giugno 1817 - Matera	sergente nei veterani	id.	id.	435 »	id.	
81	Villani Francesco	23 giugno 1806 - Otranto	ex-sergente nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	535 »	id.	
82	D'Ambra Andrea	5 maggio 1809 - Afragola (Napoli)	ex-caporale id.	id.	id.	416 »	id.	
83	Battaglieri Eugenio	25 nov. 1813 - Bagnasco (Mondovi)	già capitano nella 6ª legione dei carabinieri Reali	id.	id.	2145 »	16 maggio 1865	
84	Toscano Giovanni Luigi Bernardo	6 novembre 1809 - Fossano	già capitano nello stato maggiore d'artiglieria	id.	id.	2116 »	1 ottobre 1865	
85	Vitale conte Giovanni	6 novembre 1815 - Torino	già maggiore nel 70° regg. fanteria	id.	id.	2306 58	1 aprile 1865	
86	Porcari Camillo	6 settembre 1793 - Palermo	già uffiz fiscale dell'amm. dei lotti a Palermo	25 gennaio 1823	id.	4560 16	1 gennaio 1864	a tutto il 22 giugno stesso anno.
87	Boggini Maddalena	6 dicembre 1836 - Milano	ved. di Duret Giovanni applicato di 2ª classe nell'amm. delle strade ferrate esercite dallo Stato	14 aprile 1864	id.	800 »	—	per una volta tanto.
88	Fantoni Francesco	—	luogotenente in ritiro, già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	93 33	1 luglio 1865	
89	Borri Lorenzo	—	id.	id.	id.	89 19	id.	
90	Cesari Nicola	—	già imp. di prefett. in pensione e commissario di leva	id.	id.	38 33	id.	
91	Venditti Gabriele	9 novembre 1336 - Arpino	bersagliere nel 6° reggimento	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 settembre 1865	
92	Toja Teresa	19 settembre 1802 - Torino	ved. di Brunel cav. Ignazio già capitano nella R. Casa inv. d'Asti	id.	id.	750 »	1 agosto 1865	
93	Negri di San Front conte Alessandro	11 febbraio 1804 - Ponzone	luogotenente generale aiutante di campo di S. M.	id.	id.	8000 »	1 settembre 1865	
94	Facini Angelo	9 febbraio 1801 - Reggio	già ricevitore della soppressa dogana di Carrara	id	id.	1044 »	1 luglio 1865	
95	Febbrari Maddalena	17 giugno 1809 - Brescia	moglie di Martino Moraschini già segretario presso la giudicatura di Caffano, condannato alla reclusione per anni 4.	14 aprile 1864	id.	364 »	20 aprile 1865	fino alla riabilitazione del marito.
96	Latino Carlo	26 febbraio 1796 - Modica	già segretario di tribunale	id.	id.	2400 »	1 settembre 1865	
97	Olivieri Gennaro	13 marzo 1831 - Gaeta	guardia scelta di mare	13 maggio 1862	id.	195 »	16 giugno 1865	
98	Salvi Pasquale	15 febbraio 1819 - Ischia	guardia comune di terra	id.	id.	165 »	16 agosto 1865	
99	Meotto Maria	25 ottobre 1826 - Susa	ved del già direttore carcerario Caglieri Giuseppe, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	1555 »	—	per una sola volta.
100	Rosati Giuseppe	19 dicembre 1800 - Firenze	già revisore nella direzione doganale di Pisa	22 novembre 1849	id.	1761 »	1 luglio 1865	
101	Pollio Michele	20 maggio 1809 - Napoli	già maggiore del disciolto esercito delle Due Sicilie	26 marzo 1865	id.	2010 »	1 gennaio 1865	
102	Coppo Domenico	28 dicembre 1808 - Moncalvo	capo armaiolo nel 50° reggimento fanteria	7 febbraio 1865	id.	635 »	29 settembre 1864	
103	Rinaldi Sabino	23 agosto 1809 - Dogliani	già capo rimessa di 1ª classe nelle ferrovie dello Stato	14 apr 1864 n° 1731	id.	2226 »	1 giugno 1865	
104	Bordiga Giuseppe Domenico	31 agosto 1811 - Ferrere	capitano nel treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2180 »	1 agosto 1865	
105	Massocca Luigi	22 febbraio 1818 - Cigliano	ex-capo guardia dell'amm. forestale	14 aprile 1864 n° 1731	id.	522 »	1 dicembre 1864	
106	Boffione Luigi	13 aprile 1819 - Torino	brigadiere a piedi nella legione dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	590 »	16 settembre 1865	
107	Albanese Giuseppe	24 gennaio 1815 - Ortona	sergente nei veterani	id.	id.	465 »	1 settembre 1865	
108	Velardi Francesco	25 febbraio 1824 - Palermo	sottotenente di fanteria	id.	id.	810 »	16 maggio 1865	
109	D'Errico Alessio	28 gennaio 1805 - Grumo	furiere nei veterani	id.	id.	565 »	1 settembre 1865	
110	Conticelli Lorenzo	17 agosto 1817 - Terranova	id.	id.	id.	565 »	id.	
111	Ceci Antonio	24 dicembre 1809 - Capua	id.	id.	id.	565 »	id.	
112	Lomoro Gregorio	6 aprile 1804 - Zungri	furiere magg. id.	id.	id.	725 »	id.	
113	Ruggiero Domenico	16 giugno 1812 - Baromi	caporale nella compagnia veterani	id.	id.	465 »	id.	
114	Restuccia Francesco	18 ottobre 1808 - Maida	id.	id.	id.	388 »	id.	
115	Falone Nicola	30 ottobre 1818 - Cellino	id.	id.	id.	360 »	id.	
116	De Ciutiis Pasquale	21 aprile 1790 - Napoli	capo contabile dei dazi indiretti in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1377 »	1 marzo 1865	
117	Bosco Aniello	26 gennaio 1810 - Boscotrecase	caporale nella compagnia veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	381 »	1 settembre 1865	
118	Molisano Francesco Saverio	6 novembre 1806 - Casal Bordino	già caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	409 »	1 maggio 1865	
119	Scognamiglio Francesco	10 novembre 1818 - Napoli	già usciere nell'amm del lotto di Napoli	14 aprile 1864	id.	497 »	1 luglio 1865	
120	Preziosi Maria Concetta	1 febbraio 1823 - Mercogliano	vedova di Coppola Luigi uffiziale della soppressa tesoreria generale di Napoli	id.	id.	203 »	12 dicembre 1864	durante vedovanza.
121	Rusconi Giuseppe	1 settembre 1827	sottotenente di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1000 »	1 agosto 1865	
122	Apricella Vincenzo	22 maggio 1818 - Napoli	già uffiziale magazziniere nella soppressa amministr. del lotto di Napoli	14 aprile 1864	id.	991 »	1 luglio 1865	
123	Nosenzo Giuseppe	13 marzo 1807 - Bavigliano	usciere presso il Ministero della guerra	id.	id.	880 »	16 luglio 1865	
124	Capaccio Raffaele	17 ottobre 1811 - Frignano	caporale nella compagnia veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	1 settembre 1865	
125	Ciogli Angelo	11 novembre 1820 - Cutalia	id.	id.	id.	360 »	id.	
126	Latte Francesco	16 gennaio 1811 - Napoli	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	475 »	id.	
127	Ungaro Carmine	2 dicembre 1789	id.	id.	id.	565 »	id.	
128	Sorbo Antonio	4 sett. 1707 - Padula (Princ. Ult.)	id.	id.	id.	558 »	id.	
129	Cinquepalmi Luigi	11 maggio 1809 - Foggia	ex- sergente nella compagnia veterani di Napoli	id.	id.	525 »	id.	
130	Petino Onofrio	4 novembre 1815 - Monopoli	ex-sergente nella comp. vet. d'Asti, comandato quale ordinanza presso il tribunale militare di Bari	id.	id.	505 »	id.	*(Continua)*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Ricompensa di 100 lire

A chi consegnerà al portinaio del Palazzo Quaratesi, via del Proconsolo n° 10, un portafoglio scuro, contenente scritture di nissun valore che per la persona interessata, e che fu smarrito il giorno 25 corrente, fra le ore 1 e 2 pomeridiane, sulla strada della Pietra al Borgo Pinti, passando fuori le mura, e di là alla Piazza della Carraja. 561

541

AVVISO MUSICALE.

TITO DI GIO. RICORDI, editore di musica in Milano, notifica agli editori di musica, negozianti, ecc., alle Imprese, Direzioni, Agenzie teatrali, ecc. in Italia di avere acquistato la proprietà esclusiva dello spartito e del libretto, tanto per le rappresentazioni che per la stampa e in generale per la pubblicazione, riproduzione e spaccio relativo all'Opera intitolata:

DON CARLO

MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

Libretto francese di MÉRY e DU-LOCLE

Traduzione italiana di A. DE LAUZIÈRES

Volendo il suddetto editore valersi dell'acquistata proprietà e di tutti i relativi diritti accordati dalle leggi e segnatamente da quella del 25 giugno 1865, diffida chiunque ad astenersi dalla rappresentazione e dalla stampa dello spartito e libretto sunnominati e da qualunque pubblicazione, riproduzione e spaccio, sia nella loro integrità che in parti separate, e quindi da ogni traduzione, riduzione e trascrizione, come pure ad astenersi dalla introduzione e vendita di edizioni estere dei medesimi, e in generale da tutto ciò che possa ledere i suoi legittimi diritti.

(L'editore Ricordi si riserva di pubblicare analogo avviso negli altri Stati a cui si estende l'acquistata proprietà dello spartito e libretto sunnominati).

(3ª *Pubblicazione*)

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle due polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese, e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza n° 2515 per deposito di lire 1,000 fatto da Drago Domenico fu Domenico, domiciliato alla Foce, a titolo di cauzione verso il Ministero della R. marina per l'acquisto di tacchi, schiappe, scheggie e truccioli nel cantiere della Foce, come risulta da atto di sottommissione in data 16 dicembre 1865.

Polizza n° 2728 per deposito di lire 290 fatto da Penna Filippo fu Gerolamo, domiciliato in Genova, per cauzione verso l'Amministrazione della marina militare della provvista di chilogrammi 175 setole di maiale di Russia di 1ª qualità per la fatturazione di scovoli di crine per cannone occorrenti al primo dipartimento marittimo, giusta l'atto di sottommissione 13 marzo 1866 passato in Genova.

Torino, lì 21 dicembre 1866.

Il direttore capo di divisione
Ceresole.

V° *Per l'amministratore centrale*
M. d'Arienzo. 3497

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 9 Febbraio 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi . . . . . L.	69,416,987	73
Id. id. nelle Succursali »	16,186,737	»
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	12,195,381	12
Portafoglio nelle Sedi . . . . »	160,779,722	02
Anticipazioni id. . . . . »	24,720,589	23
Portafoglio nelle Succursali . . . . . . »	32,116,264	25
Anticipazioni id. . . . . »	14,361,650	39
Effetti all'incasso in conto corrente »	398,342	22
Immobili . . . . »	5,836,031	90
Fondi pubblici . . . . »	12,968,440	»
Azionisti, saldo azioni . . . . »	21,753,800	»
Spese diverse . . . . »	2,345,176	11
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	511,111	11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) . . . . »	260,615	52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . . »	8,358,500	»
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.) . . »	250,000,000	»
Azioni Banca da emettere . . . . »	27,500,000	»
Diversi . . . . »	1,263,631	46
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni . . . . . . »	37,358,561	32
Depositi volontari liberi . . . . »	22,811,326	96
	L. 721,145,871	31

Passivo.

Capitale . . . . L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione . . . . »	460,689,769	60
Marche da bollo in circolazione . . . . »	50,685	»
Fondo di riserva . . . . »	14,211,666	66
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponib. L. »	»	
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp. »	22,089,983	92
Prestito 425 milioni . . . . »	185,590	92
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	2,777,500	50
Id. disponibile nelle Succursali . . »	1,230,422	59
Id. (non disponibile) . . . . »	15,686,835	40
Servizio del Debito Pubblico . . . . . . »	48,415	26
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »	15,527,375	57
Dividendi a pagarsi . . . . »	1,381,485	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »	842,389	49
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi »	471,789	57
Id. id. nelle Succursali . . . . . . »	354,311	15
Id. id. comuni . . . . »	9,539	69
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	22,811,326	96
Diversi (Non disponibile) . . . . »	»	
Mandati a pagarsi . . . . »	62,776,781	06
	L. 721,145,871	34

Visto pel sindacato governativo
544 **G. del Castillo.**

Per autenticazione
Il direttore generale **Bombrini.**

558 **AVVISO.**

Il cancelliere del tribunale civile di Lucca fa noto che all'udienza del 19 corrente avendo avuto luogo gli incanti degli immobili espropriati a carico di Felice, Gaetano e rev. Raffaele Gigliotti, subastati e distinti in n° 10 lotti, come da relativo bando, le vendite avvennero soltanto quanto ai lotti di n° 1, 2, 3, 5 e 8, essendo rimasti invenduti gli altri cinque lotti per mancanza di offerenti, e di essi ne fu rinviato il nuovo incanto all'udienza del dì tredici aprile prossimo avvenire, per operarsi questo con gli sbassi a forma della legge, e che perciò i lotti venduti furono aggiudicati come appresso:

Quanto al 1° lotto, consistente nel pieno dominio di terra olivata e selvata con melato sopra sè, posto in sezione di Pedona, luogo detto in Moneta; nell'utile perpetuo dominio di terra prativa posta in Camajore, luogo detto nel Bucine e di terra palustre, poste in Stiava, luogo detto al Beiono, fu aggiudicato al procuratore legale Gio. Enrico Anzilotti, che lo acquisto per persona da dichiararsi per il prezzo di lire 6,200, dichiarazione che egli fece col verbale del 21 corrente a favore del signor Carlo Bonuccelli, che l'accettò.

Quanto al 2° lotto, consistente nel pieno dominio di terra campia seminativa, posta in Camajore nei fondi Pedona; idem di terra vignata, seminativa e boschiva ove sopra, luogo detto al Volpe; idem di terra seminativa vignata, gravata d'usufrutto a favore della vedova Gigliotti, posta ove sopra; idem di terra seminativa posta ove sopra, luogo detto a Gianvecchi; rimase liberato a favore della signora Luisa Gigliotti per il prezzo di lire 1,200.

Quanto al 3° lotto, consistente in numero 4 pezzi di terra di pieno dominio, parte seminativa e parte vignata, poste in sezione di Pedona, luogo detto ai Banchieri, Sotto strada e a San Domenico, rimase aggiudicato al nominato signor dottor Anzilotti come sopra per il prezzo di lire 2,170, del quale con successivo verbale del 22 corrente ne fu fatta ed accettata dichiarazione in favore dei signori Onesto Salani, Pier Domenico Cheli, Giuseppe Bonuccelli e Francesco Mastromei.

Quanto al 5° lotto, consistente nell'util perpetuo dominio di terra seminativa con alberi e viti, con casa rustica nella sezione di Viareggio, luogo detto al Pientone, rimase aggiudicato come sopra al detto Giuseppe Anzilotti per il prezzo di L. 5,600, del quale ne fece con detto verbale 22 corrente la dichiarazione in favore di detti Salani e Cheli che l'accettarono.

Quanto all'ottavo lotto, consistente nel pieno dominio di terra olivata con casa rustica in sezione di Pedona, luogo detto in Moneta ed ai Rocciannelli; nell'utile perpetuo dominio di terra seminativa in Camajore, luogo detto al Bucine, e di terra palustre a falasco in sezione di Stiava, luogo detto al Beiono, rimase aggiudicato al signor Giuseppe Papini per il prezzo di lire 3,609.

E perciò il termine in cui scade l'aumento del sesto è il giorno sei marzo prossimo, e può esser fatto da chiunque a forma di legge.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, lì 23 febbraio 1867.

F. MASSBANGELI, canc.

554 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del 14 febbraio 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi registrato da Maffei nei ventitrè di detto mese, registro 4, foglio 190, numero 855, col pagamento di lire milletrecento sessantacinque e dieci centesimi, la signora Marianna del fu Giuseppe Vespignani, possidente domiciliata in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col sovrano decreto del 19 decembre 1865, per la formazione del piano regolatore ed ampliamento esterno secondo il progetto del signor cavaliere architetto Giuseppe Poggi, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze i seguenti beni, che si espropriano parte in totalità, ed altri parzialmente, cioè:

Beni soggetti a espropriazione totale.

Numero cinque casette poste fuori della Porta o Barriera Nuova, a capo della via della Scala, e sono marcate dei numeri comunali 186, 187, 188, 189, 190; ciascuna di queste case è composta di quattro stanze, confinate a 1° strada Pomeria esterna; 2° Guadagni; 3° case annesse che restano alla espropriata; 4° Conti; rappresentate ai campioni catastali della comunità del Pellegrino, ora di Firenze, in sezione E, particella 1726 in parte, onerate nel suo insieme della rendita imponibile di L. toscane 518 72, pari a lire italiane 435 72.

Beni soggetti ad espropriazione parziale

Un breve intervallo occupato dalla casa Conti separa il predescritto gruppo di fabbrichette dall'altro gruppo rappresentato in pianta dalle tavole II e III, e questo deve essere occupato parzialmente nella parte anteriore distinta con velatura gialla, onde allinearlo alle costruzioni contigue. In conseguenza di che deve cedere all'uso pubblico una porzione non piccola, circa 1/3 delle dodici stanze che fra terreno e primo piano integrano lungo la via questo fabbricato cui appellano i numeri comunali 196, 196bis, 197, 198, 199, 201, 201, 202.

La occupazione avrà per confini in questo punto: 1° via Pomeria suburbana; 2° Conti; 3° parte residuale del fabbricato che si occupa parzialmente; 4° . . . .; ed all'estimo vigente del comune già del Pellegrino, ora Firenze, la occupazione sarà notata come chè investa parzialmente le particelle 2220, 1167, 2514, 1168, tutte in parte, con quella rata di rendita imponibile che sarà loro attribuita in ordine alla legge dai ministri del censo sul totale di toscane lire 617 78, pari ad italiane lire 518 94.

Una terza occupazione dovrà sopportare la signora Vespignani nella casetta forma triangolare presso la voltata della via Pomeria marcata del numero comunale 204. Tale occupazione è rappresentata per tre piani di questa casetta nella tavola IV della gialla velatura. — I confini di questa occupazione sono: 1° la nominata via Pomeria; 2° la parte residuale della casa; 3° . . . Alla porzione occupabile compete la seguente notazione catastale, comunità già del Pellegrino, ora di Firenze, sezione E, particelle 2221, 2325, tutte in parte, alle quali sarà da ratizzarsi la quota di rendita imponibile in ordine alla legge sul totale di toscane lire 213 17, pari ad italiane lire 179 06.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito quanto ai beni soggetti a espropriazione totale nella somma di lire trentacinquemila dugentottanta, e quanto ai beni soggetti a espropriazione parziale, nella somma di lire ventimila quattrocento trenta, e così in tutto nella somma di lire cinquantacinque mila settecento dieci, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal 1° novembre 1866, sopra la somma soltanto di lire 50,410 00 alla signora Marianna Vespignani, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge delli 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

456 **ESTRATTO DI BANDO**

Il cancelliere della pretura di Villanuova Solaro sottoscritto, qual delegato dal regio tribunale civile e correzionale di Saluzzo con decreto delli 30 novembre ultimo scorso, fa noto che alle ore otto ant. del giorno di mercoledì 27 del prossimo mese di marzo avrà luogo in detto comune e nell'anticamera della sala d'udienza della Regia pretura, avanti il sottoscritto cancelliere, la vendita all'asta pubblica che sarà aperta sul prezzo di perizia dello stabile infradesignato situato nel concentrico di Villanuova Solaro, proprio del minore Rinaudo Carlo del fu Gioanni Battista, del quale è amministratrice la propria madre Francesca Ballari, vedova Rinaudo, ambi domiciliati nello stesso comune alle condizioni espresse nel relativo bando, rilasciato il nove corrente mese dal sunnominato cancelliere delegato di cui ognuno potrà aver visione nella cancelleria della suddetta pretura.

Fabbricato con cortile e pozzo d'acqua viva in comunione con altri, posto nel concentrico dell'abitato di detto luogo di Villanuova Solaro, della superficie come in cadastro, di are 5, centiare 65, estimato L. 5,000.

Villanuova Solaro, il 12 febbraio 1867.

GIOANNI BATT. MARTINI, canc.

553 **ASSENZA.**

Sul ricorso dei presunti eredi legittimi il tribunale civile di Chiavari con decreto otto febbraio 1867 mandava assumersi col mezzo del pretore di Rapallo, informazioni sull'assenza di Bernardo Canessa fu Giuseppe, di Rapallo, migrato per Lima fin dal 1850.

GIUS. DELPINO, causid.

552 **ASSENZA.**

A richiesta dei presunti legittimi eredi il tribunale civile di Chiavari con sentenza 15 gennaio 1867 dichiarava l'assenza di Domenico Perazzo di Giacomo nato a Loto comune di Sestri Levante, circondario di Chiavari.

G. DELPINO, proc.

551 **ASSENZA.**

Sul ricorso dei presunti eredi legittimi il tribunale civile di Chiavari con decreto 18 febbraio 1867 dichiarava l'assenza di Giuseppe e Paolo fratelli Pastene del vivente Giovan Battista, nativi di Rapallo.

GIUS. DELPINO, causid.

INFORMAZIONI D'ASSENZA.

Il tribunale civile e correzionale, sedente in Sarzana, con suo provvedimento del quattro dicembre milleottocento sessantasei ha ordinato che siano assunte informazioni dell'assenza di Nicolò Arpe, figlio dei furono Carlo Arpe e Teresa Bianchi, coniugi, di Bonassola, ivi nato. 256

AVVISO.

I sottoscritti promotori per la costituzione di una società anonima che avrà titolo *Cassa di Sconto in Firenze*, uniformandosi al disposto dell'art. 136 del vigente Cod. di comm., invitano tutti sottoscrittori del programma e assuntori delle azioni per la citata Società a intervenire all'adunanza generale che sarà tenuta in una sala del R. teatro degli Immobili, posto in via della Pergola, la mattina del dì 2 marzo prossimo a ore 12 meridiane, per constatare gli effettuati versamenti sopra le azioni e deliberare sopra quanto altro possa occorrere ai termini di legge.

I promotori

Alberti Co. Guglielmo.
Caselli Co. Damiano.
Corsini don Tommaso, duca di Casigliano.
Coveni cav. **Mario.**
Gherardesca (Della) **Co Ugolino.**
Giorgetti Raff. di Cosimo.
Maggio cav. **Giuseppe.**
Martelli cav. **Alessandro.**
Michelagnoli Tommaso.
Pucci march. **Roberto.**
Schmitz cav. **Carlo.**
Strozzi principe don Ferdinando.

559

563 **AVVISO.**

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia come determinatosi di cessare il suo traffico di vetture che attualmente esercita nello stabile del sig. marchese Niccolini, posto in via dei Fossi, porrà in vendita tutti i di lui legni e cavalli, finimenti e attrazzi da scuderia a prezzi da non temere concorrenza, ed a pronti contanti.

LEOPOLDO BAJOCCHI.

CONVITTO-CANDELLERO

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina — Torino, via Saluzzo n° 33. 448

BANCA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
Sotto il nome sociale
DI CARLO FERRAGUTI E Cia
costituita con atto pubblico il 31 ottobre 1865, rog. Chilia, R. notaio in Torino

Si avvertono i signori azionisti che a termini dell'articolo 36 degli statuti sociali è convocata un'assemblea generale ordinaria in Torino alla Sede Centrale per il giorno dieci marzo prossimo, alle ore una pomeridiane.

Ordine del giorno.

Resoconto del direttore sullo sviluppo morale e finanziario della Società.
Relazione del Comitato di sindacato sull'andamento delle operazioni sociali nell'esercizio precedente.
Presentazione dei conti ed approvazione dei bilanci dello esercizio 1866.
Rinnovazione del Comitato di sindacato.

A norma degli interessati si ricorda il disposto dell'articolo 33 degli statuti sociali:

« Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti della Società in generale e « che riportano il *riscontro* di deposito di azioni, fatto otto giorni prima di « quello fissato per l'adunanza, nelle Casse designate dalla Gerenza. »

Per l'adunanza del 10 marzo il deposito delle azioni si farà:
Nella Cassa della Sede Centrale, in TORINO, via dell'Ospedale, n° 28.
Nella Cassa della Sede Compartimentale per le Puglie, in BARI.
Nella Cassa della Succursale in FOGGIA.
Nella Cassa della Succursale in LECCE.
Nella Cassa della Sede Compartimentale per la Sicilia in PALERMO.

Torino, 4 febbraio 1867.

Il direttore generale gerente
367 **Carlo Ferraguti.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 8ª *dell'anno* 1867 562

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	398	50	74,800 62	82,060 75
Depositi diversi	29	91	61,251 68	41,555 35
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	21,000 »	18,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	2,500 »	3,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . .	»	»	159,552 30	144,616 10

ESTRATTO D'ISTANZA
per nomina di perito.

Si rende noto che con istanza presentata all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa nel 22 febbraio 1867, il sig. Luigi Del Seppia, possidente domiciliato a Marciana, comunità di Cascina, ha chiesto la nomina di un perito per la stima dei beni qui appresso descritti, investiti del giudizio di espropriazione forzata, incoato da detto signor Del Seppia, contro i fratelli Angiolo e Domenico del fu Giuseppe Ciucci, domiciliati nel popolo di Cisanello, con precetto contro loro trasmesso per mezzo dell'uscere Domenico Orlandini, addetto al suddetto tribunale, nel 24 settembre 1866, trascritto all'ipoteche di Pisa nel tre ottobre successivo, vol. 8, art 137.

I beni investiti e da stimarsi sono i seguenti:

Lavorativo, vitiato, in sezione D, numero degli appezzamenti 346, 345, degli articoli di stima 230, 229, di misura 6ª 23619-12342, con rendita imponibile di lire 72 e cent. 25, situati detti beni nella comunità di Pisa.

La suddetta istanza e il presente avviso hanno avuto luogo per gli effetti di che negli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile, e per ogni altro miglior fine di ragione e di legge, ecc.

Pisa, lì 22 febbraio 1867.

557 Dott. R. BULLERI, proc.

AVVISO DI VENDITA
sull'aumento del sesto.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 17 agosto 1866, registrata a Firenze il 25 settembre 1866, registro 13, foglio 84, numero 2980, con L. 11 da Maffei, ed al seguito dell'ordinanza del sig. presidente del tribunale stesso del dì 16 febbraio 1867, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale nella mattina del dì 28 marzo 1867, a ore 11 ant., sarà nuovamente esposto al pubblico incanto sull'aumento del sesto fatto dal sig. Costantino Gaist, e così per la somma di italiane lire 14,070, il fondo espropriato a danno del sig. Riccardo Merlini, e rimasto aggiudicato alla udienza del 31 gennaio 1867, al sig. Angiolo Borgioli per la somma di L. 12,060. Il fondo da subastarsi consiste in una casa con orto, composta di pianterreno e tre piani superiori, con rimessa e stalla, situata in Firenze, in via San Pier Gattolino, n° 38, avente la rendita di L. 154 99.

Il cancelliere
560 S. MAGNELLI.

556 **AVVISO.**

Il sottoscritto fa noto a tutti gli effetti, che, a forma di quanto è stabilito con la scritta di Società posta in essere tra esso come socio capitalista e cassiere, ed Enrico Gamucci come socio d'industria, per la fabbricazione di vetrami nella fabbrica situata presso la stazione di Pescia della strada ferrata, non sarà riconosciuta valida nessuna obbligazione che riguardi la fabbricazione suddetta, se non è rivestita delle firme d'ambedue i soci suddetti.

ANGELO PIRAMI.

ESTRATTO. 555

Mediante il pubblico istrumento del dì 14 febbraio 1867, rogato dal notaro Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Giovanni e Baldassarre del fu Pietro Rastrelli, possidenti domiciliati a San Jacopino, fuori la Porta al Prato, attesa l'espropriazione per i grandi viali secondo il progetto del sig. cav. Giuseppe Poggi dichiarati opera di pubblica utilità col decreto reale del dì 19 decembre 1865, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze un appezzamento di terra lavorativa, vitata e pioppata, della superficiale estensione di metri quadri 808 48, posto in comunità di Firenze fuori la Porta al Prato, lungo la via suburbana esterna nel tratto che costeggia le Ghiacciaie, ora soppresse, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già del Pellegrino in sezione E dalla particella 4004, articolo di stima 2658, con rendita imponibile di toscane lire 8 73, pari a lire italiane 7 33, ed a cui confina: 1° a levante, strada circondaria esterna lungo la Ghiacciaia; 2° a tramontana, prosecuzione di detta strada che conduce alla Via Nuova; 3° a ponente, Orlandini; 4° a mezzogiorno, Piacenti, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire settemila ottocento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al 5 per 100 dal dì 14 febbraio 1867 ai signori Giovanni e Baldassarre Rastrelli, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.